



L'Italia a carbone

L'Italia è impegnata nel programma di eliminazione graduale del carbone, combustibile fondamentale per la produzione di energia elettrica, entro il 2025. Senza nucleare e senza carbone, però, l'attività industriale del nostro paese rischia di risultare indebolita e non in linea con un benchmark mondiale rappresentato da quei paesi dotati di poche risorse naturali ma con una vocazione manifatturiera come, per esempio, Cina, Danimarca, Germania, Giappone, Corea e Taiwan. Un'ampia ricerca di Assocarboni (associazione che raggruppa i produttori del settore) offre un quadro aggiornato della situazione a livello globale mostrando come i paesi dell'area asiatica stiano accelerando le importazioni del combustibile per sostenere la loro espansione economica. Numeri di **Mariarosaria Marchesano**.

1.239 milioni

Sono le tonnellate di carbone commercializzato (via mare) nel mondo nel 2018, con un incremento del 3 per cento rispetto all'anno precedente e del 50 per cento nei confronti del 2008.

• • • •

+54 per cento

La crescita delle importazioni di carbone in Vietnam, insieme con Corea del Sud, Cina, Filippine, India e Thailandia (per l'area asiatica) e Polonia (per l'Europa) nella lista dei paesi che maggiormente hanno incrementato gli acquisti del combustibile lo scorso anno.

433,4 milioni

Le tonnellate di carbone prodotte nel 2018 dalla Russia, che ha raggiunto così il livello più alto degli ultimi 30 anni (+6 per cento rispetto al 2017).

• • • •

-12 per cento

Quanto è calata in Italia l'im-

portazione di carbone nel 2018 rispetto al 2017, in linea con il piano di phase-out previsto dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (2025).

0,0004 per cento

L'impatto delle emissioni di CO2 delle centrali a carbone attive in Italia sul totale delle emissioni mondiali. Gli impianti italiani incidono in modo minimo sull'inquinamento mondiale.

109

Le centrali a carbone esistenti in Germania, che producono oggi circa il 38 per cento del fabbisogno energetico nazionale. Anche la Germania si prepara a un'uscita dal carbone ma su un orizzonte temporale più ampio rispetto all'Italia: nei prossimi 20 anni, infatti, verranno gradualmente chiusi gli impianti più datati, mentre le centrali più efficienti resteranno in funzione con le ultime emissioni previste entro il 2038.



Peso: 12%